



Congregazione
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO
Corso A. Picco, 104 - tel. 011 81.90.401
10131 TORINO

La Superiora Generale

**Il Risorto
entri nel nostro ascoltare
e nel nostro parlare,
nel nostro pensare,
e nel nostro vedere,
nel nostro amare
e nel nostro donare,
perché siamo testimoni
della sua vita nuova in noi.**

Torino, 13 aprile 2017

Carissime Sorelle,

nei giorni scorsi ho inviato a Sacerdoti, Amici, Parenti e conoscenti un augurio pasquale, simile a quello riportato sopra la data.

Si tratta di espressioni che possono essere lette un po' in fretta, senza che ci colpiscano molto, ma in realtà ciascuna è nata dalla 'contemplazione' di un brano biblico sul quale mi sono soffermata.

Nel rivolgervi il mio augurio pasquale, condivido con voi le mie riflessioni.

Il Risorto entri nel nostro ascoltare

*Due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus...
Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro... Ed egli disse loro... uno di loro gli rispose...
Domandò loro... Gli risposero... Disse loro... (Lc 24, 13-35)*

Nell'episodio dei discepoli di Emmaus, colpisce la capacità di Gesù di *ascoltare*. Gesù, ascoltato dai discepoli, svela il mistero della Risurrezione. Ma Lui stesso ci dà l'esempio dell'ascolto. So ascoltare Gesù e gli altri?

Il Risorto entri nel nostro parlare

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». (Lc 24,36)

Le parole dei discepoli dopo la morte di Gesù erano parole di paura, delusione, dubbio, fatica di credere. Le parole di Gesù portano pace. E le mie?

Il Risorto entri nel nostro pensare

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù... rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! (Col 3,1-3)

Il mio modo di pensare non può essere quello comune, terra-terra, estraneo alla speranza e alla fede. Il mio metro di giudizio sulla mia vita, sulle persone e le realtà che mi circondano, è quello di Dio? Valuto tutto alla luce dell'eternità? Chi mi incontra, si accorge che 'penso' con una mente illuminata dalla bellezza di *ciò che ho visto?*

Il Risorto entri nel nostro vedere

Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso... ».(Lc 24,45-49)

Da sola non posso "aprire la mente" ad un'ottica di fede. Solo accogliendo il dono dello Spirito Santo posso aprirmi e 'vedere' con lo sguardo di Dio.

Il Risorto entri nel nostro amare e nel nostro donare

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. (Gv 21,9-11)

Gesù, che ha già preparato pane e pesce per i discepoli, li invita ad aggiungere la loro parte. È un incoraggiamento ad unire il mio amare e il mio donare al suo, perché diventi accoglienza gioiosa per tutti, senza limiti di tempo e di spazio, *senza misura*.

Il tempo pasquale è **il tempo dello Spirito**, a ciascuna di voi auguro di aprirsi al dono dello Spirito, di invocarlo, perché **ci trasformi in Gesù**, ci renda simili a Lui nel nostro ascoltare, parlare, pensare, amare...

Invochiamo insieme lo Spirito anche perché ci prepari, tutte insieme, a vivere l'esperienza del Consiglio Plenario come un momento di ascolto sincero e aperto. Lo Spirito ha già operato nei nostri incontri comunitari e ora vogliamo comprendere insieme la direzione che ci sta indicando.

Il mio augurio è rivolto anche ai familiari di ciascuna, con il ricordo nella preghiera per tutti i vostri cari, specialmente coloro che si trovano nella sofferenza.

Ringrazio ciascuna per quello che è e che fa nella nostra Famiglia religiosa.

Con affetto



Madre M. Omelile di San Giuseppe